



Al Foro Italico Papa Benedetto XVI ha aperto la sua giornata di ieri a Palermo con una celebrazione davanti a 250mila fedeli

→ **No alla criminalità** Il Pontefice a Palermo ha depresso un mazzo di fiori sotto la stele che ricorda Falcone

→ **Nessun cedimento** «Non rassegnatevi, date un volto sempre più bello alla vostra terra»

Il Papa: «Contro la mafia c'è l'esempio di don Puglisi»

Un fermissimo no alla mafia e un sì alla speranza cristiana pronunciato ieri da Benedetto XVI davanti a 250mila fedeli. Ai giovani e ai sacerdoti l'invito a seguire l'esempio del parroco di Brancaccio ucciso nel '93.

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

Fate come don Pino Puglisi. Non abbiate paura di testimoniare con chiarezza i valori umani e cristiani. Dite no alla mafia. Il male non prevarrà. Papa Benedetto XVI in visita

pastorale a Palermo invita a superare scoramenti e incertezze, malgrado «le situazioni difficili» e i tanti drammi che compiscono la Sicilia, dalla «mancanza del lavoro» all'«incertezza per il futuro» e alla «sofferenza fisica e morale» provocata dalla «criminalità organizzata» che non sono certo poche a Palermo e in Sicilia. Sprona al coraggio e alla speranza cristiana. «Non vergognatevi di darne testimonianza» scandisce durante l'omelia pronunciata in mattinata al Foro Italico, davanti a una moltitudine di fedeli, 250mila secondo gli organizzatori. Indica a tutti l'«

eroico esempio» di don Pino Puglisi, il parroco del quartiere Brancaccio di Palermo, ucciso nel 1993 dalla mafia, il nuovo martire siciliano di cui è aperta la causa di beatificazione. Il

La denuncia
«La mafia è una strada di morte, incompatibile con il Vangelo»

Papa lo nominerà tre volte nelle dieci ore trascorse nella capitale siciliana, indicandolo come testimonianza

di dedizione agli altri e di coerenza. È chi ha la fede debole - spiega Ratzinger - che in «una condizione umanamente disperante», rischia di cedere e di essere sopraffatto «dalla tentazione dello scoraggiamento e della rassegnazione», di confondere «il male con il bene» o di rassegnarsi al male. Non così chi, come il parroco di Brancaccio, sa senza timidezza testimoniare la fede con «forza, carità e prudenza». Insiste il Papa: «La fede rende possibili le cose umanamente impossibili». «Come una leva muove molto più del proprio peso, così la fede, anche un pizzico di fede, è in gra-